

plomatiche fingono di considerarmi un semplice privato e non già come il legittimo rappresentante del popolo egiziano; e non onorano le mie proteste neanche di un *accusé de réception*.

E' vero che esiste un governo costituito: quello di Adli pascià, l'uomo dell'Inghilterra; ma io ho raccolto contro i trucchi elettorali di Adli pascià 600.000 bollettini di proteste, per ora. C'è della gente che è stata costretta a votare a colpi di bastone; molti si sono valse di nome falsi. *On a fait voter même les morts dans leurs tombes!* Parecchi sindaci sono stati destituiti, solo perchè erano miei partigiani! Io possiedo la raccolta di documenti schiacciati e ne ho comunicati alcuni ai deputati della opposizione inglese che ne hanno fatto ottimo uso.

Ora noi non abbiamo nè Parlamento, nè stampa indipendente. Bisogna quindi ricorrere agli organi inglesi e rinunciare provvisoriamente agli appelli diretti alla Nazione. Io vi ripeto, o signore: che ci si dia un Parlamento e una stampa; il resto verrà da sé: l'opinione pubblica insorgerà».

Zaglul pascià ha dimenticato di dirmi una cosa: da qualche tempo egli va perdendo terreno. Dopo il suo ritorno da Londra, dopo un'apoteosi senza precedenti nella storia egiziana, quest'uomo avrebbe dovuto fare un gesto: tendere la mano al Sultano, questi avrebbe ufficialmente consacrata la sua gloria.

Egli non ha voluto; imbaldanzito dal successo egli è rimasto fermo nella sua volontà e nel suo orgoglio. Il gabinetto di Adli pascià ha tentato con lui un riavvicinamento; poi quando si arrivò alla fusione dei due programmi si disse al pascià insorto: « Voi vedete? il nostro programma pel bene della nazione è identico; voi ne avete fatto ormai una questione «personale». E dopo quest'ultima delusione l'opinione pubblica egiziana, stanca della lotta